

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2011, n. 1104

Art. 18 del Reg. R. n. 4/2007 e s.m.i. e Del. G.R. n. 1875/2009. Approvazione degli strumenti della Relazione Sociale d'Ambito territoriale per la rendicontazione e la verifica regionale sullo stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona.

L'Assessore al Welfare, Lavoro e Politiche Sociali, dott.ssa Elena Gentile, sulla base dell'istruttoria espletata dalla dirigente dell'Ufficio Integrazione sociosanitaria, così come confermata dalla Dirigente del Servizio Programmazione Sociale ed Integrazione Sociosanitaria, riferisce quanto segue.

PREMESSO CHE:

- la legge regionale 10 luglio 2006, n. 19, sulla "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia", ed il relativo Regolamento di attuazione (n. 4/2007 e successive modifiche e integrazioni), definiscono un complesso di interventi e prestazioni sociali a favore delle comunità locali finalizzato a garantire la qualità della vita e dei servizi socio assistenziali e socio-sanitari;
- il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., all'art. 18 richiama la funzione di verifica da parte della Regione Puglia rispetto alla coerenza tra le attività e gli interventi sociali realizzati con i Piani Sociali di Zona con gli indirizzi fissati dalla L.R. 19/2006 e dal Piano regionale per le Politiche Sociali, nonché di valutare l'efficacia, l'efficienza e la qualità dei servizi erogati sugli Ambiti territoriali sociali regionali;
- Il Piano regionale delle politiche sociali 2009-2011, così come approvato con Del. G.R. 13 ottobre 2009, n. 1875, richiama l'obbligo, da parte degli Ambiti territoriali, di presentare annualmente, entro il 30 giugno, la Relazione Sociale sull'attuazione del Piano sociale di Zona.

CONSIDERATO CHE:

- il fine della Relazione Sociale di ambito territoriale è quello di mettere a disposizione di tutti i decisori politici e di tutti gli operatori sociali e i funzionari amministrativi uno strumento artico-

lato e completo, atto a permettere l'attività di autovalutazione delle politiche e delle performance attuative di ciascun Ambito territoriale. La Relazione sociale, infatti, rappresenta l'elemento cardine attraverso cui gli Ambiti territoriali stessi potranno avviare un percorso di conoscenza, auto-analisi e valutazione critica delle proprie prassi operative, degli obiettivi pianificati, dei risultati conseguiti e delle criticità principali rilevate, al fine di accrescere la consapevolezza stessa del territorio per una più efficace capacità di programmazione futura;

- con A.D. n. 124 del 4 aprile 2011 la dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ha già provveduto ad approvare le schede per il monitoraggio e la rendicontazione economico-finanziaria dell'utilizzo delle risorse assegnate a ciascun Piano Sociale di Zona, e che le stesse schede costituiscono un supporto essenziale alla elaborazione della Relazione Sociale;
- la Relazione sociale, il cui indice generale è allegato al Piano Regionale delle Politiche Sociali, deve contenere anche la rendicontazione economico-finanziaria del Piano sociale di zona al 31.12.2010, nonché il monitoraggio/valutazione degli interventi e servizi sociali erogati con i risultati conseguiti, anche in termini di governance del sistema, descritti attraverso l'utilizzo del set minimo di indicatori;
- nei mesi di marzo e aprile ha operato un apposito gruppo di lavoro costituito, così come previsto dal PRPS 2009-2011, dai referenti degli Osservatori provinciali, dai responsabili di Uffici di Piano individuati di concerto con ANCI Puglia, e dal Gruppo per l'Assistenza tecnica alla programmazione Sociale (GAPS), e coordinato dalla dirigente dell'Ufficio Integrazione Sociosanitaria, nonché supportato per gli aspetti tecnico-specialistici da IRS -Istituto Ricerche Sociali di Milano, proprio al fine di elaborare gli strumenti necessari alla elaborazione della Relazione Sociale di Ambito territoriale;
- i suddetti strumenti sono stati presentati e discussi in sede di Commissione Regionale delle Politiche Sociali di cui all'art. 65 della L.r. 19/2006, che dopo un proficuo confronto li ha approvati, chiedendo che essi costituiscano un riferimento stabile per il lavoro degli Uffici di Piano di Zona.

Tanto premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta Regionale di approvare il set di strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, per la stesura della Relazione Sociale di Ambito territoriale, così come riportato in Allegato A al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, e composto come segue:

- indice ragionato della relazione sociale
- set minimo di indicatori per il monitoraggio dei servizi attivati e degli obiettivi di servizio
- scheda di rilevazione sulla governance di ambito territoriale.

Si dispone, inoltre, che il Coordinamento Istituzionale di ciascun ambito territoriale approvi la Relazione Sociale di Ambito entro e non oltre il 30 giugno di ciascun anno, e che la stessa venga formalmente trasmessa dal Responsabile dell'Ufficio di Piano al Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria entro il 31 luglio di ciascun anno.

Per la prima implementazione degli strumenti oggetto del presente provvedimento, il Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria realizzerà interventi mirati di sensibilizzazione e di formazione intervento, al fine di affiancare le strutture tecniche degli Ambiti territoriali nell'utilizzo dei medesimi strumenti ai fini della elaborazione della prima Relazione Sociale di Ambito, che avrà ad oggetto quanto realizzato dall'Ambito nel corso dell'annualità 2010.

Si dispone, inoltre, che ai fini della determinazione dei criteri per il riconoscimento della premialità a valere sui fondi FNPS 2006-2009 agli Ambiti territoriali impegnati nell'attuazione dei Piani Sociali di Zona, la avvenuta presentazione della propria Relazione Sociale entro il 31 luglio 2011 costituisca un elemento di premialità ai fini del riparto del fondo premiale tra gli ambiti territoriali.

Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere aggiuntivo a carico del Bilancio Regionale.

Il provvedimento del quale si propone l'adozione rientra tra quelli di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. "a) e d)" della Legge regionale n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale:

LA GIUNTA

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dalla dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei termini di legge:

DELIBERA

- di **approvare** quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento deliberativo;
- di **approvare** l'Allegato A al presente provvedimento, denominato "Indirizzi e strumenti per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona", di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
- di **disporre** che entro il 30 giugno di ogni anno il Coordinamento Istituzionale di ciascun Ambito territoriale provveda ad approvare la propria Relazione Sociale di Ambito, che dovrà essere trasmessa alla Regione entro il 31 luglio successivo;
- di **disporre** che la avvenuta presentazione della propria Relazione Sociale entro il 31 luglio 2011 costituisca un elemento di premialità ai fini della determinazione dei criteri per il riconoscimento della premialità a valere sui fondi FNPS 2006-2009 agli Ambiti territoriali impegnati nell'attuazione dei Piani Sociali di Zona, e del riparto del fondo premiale tra gli ambiti territoriali;

- di **demandare** al Dirigente del Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria ogni altro adempimento attuativo, ivi inclusa la notifica del presente provvedimento a tutti i Comuni capofila degli Ambiti territoriali sociali;

- di **disporre** la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta
Dott. Romano Donno

Il Presidente della Giunta
Dott. Nichi Vendola



R E G I O N E P U G L I A

Proposta di Deliberazione della Giunta Regionale

***Area Politiche per la promozione della salute delle persone
e delle pari opportunità***

Servizio Programmazione Sociale e Integrazione Sociosanitaria

Allegato A

**“INDIRIZZI E STRUMENTI PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE
DELLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PIANI SOCIALI DI ZONA ”**



Indice della Relazione Sociale di Ambito

1. L'Ambito come comunità: un profilo

1.1 Le caratteristiche del territorio, la struttura demografica, le dinamiche della popolazione: bambini, adolescenti, donne/uomini, anziani, famiglie, flussi migratori, mercato del lavoro, condizioni abitative, mobilità

(Inserire i dati aggiornati, ove possibile, al 31.12.2010. Si evidenzia l'opportunità di utilizzare a tale scopo i dati forniti dall'Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, disponibili sul relativo sito www.osservatoriosocialepuglia.it)

1.2 I principali indicatori della domanda di servizi e prestazioni sociali (indicatori su accessi a Segretariati sociali e PUA, indicatori su liste di attesa, indicatori su domande per le principali prestazioni)

(Inserire un'elaborazione ragionata e commentata dei dati rilevati con la "Scheda di rilevazione per relazione sociale d'ambito", utilizzando lo schema approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n 000 del 00/00/2011)

2. L'offerta di Servizi e la dotazione infrastrutturale

2.1 Le Istituzioni del territorio, i Servizi sociali e sanitari, i Servizi educativi.

(Descrivere il sistema di offerta e la complessiva articolazione territoriale in riferimento ai settori di intervento indicato, avendo cura di aggiornare il quadro di analisi alla condizione attuale)

2.2 L'integrazione con le politiche della casa, le politiche attive del lavoro e dell'istruzione.

(Indicare se e con quali modalità il Piano sociale di zona si integra con le altre politiche di settore indicate, focalizzando l'analisi sugli specifici luoghi, momenti, strumenti, prassi e procedure concrete attraverso cui l'integrazione stessa si realizza)

2.3 Il ciclo dell'integrazione sociosanitaria: i servizi attivati e gli strumenti implementati.

(Descrivere le modalità concrete ed operative attraverso cui l'integrazione sociosanitaria si è realizzata o intende realizzarsi evitando mere enunciazioni di intenti, bensì descrivendo in modo puntuale la rete di servizi "integrati" attivati, gli strumenti, prassi e procedure di lavoro integrato implementati o gli ostacoli e le criticità che, al contrario, ne impediscono la piena realizzazione)

2.4 I Servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del Piano Sociale di Zona (risultati conseguiti al 31.12.2010 con il primo Piano Sociale di Zona)

(In questo paragrafo occorre descrivere i servizi e le prestazioni erogate nell'ambito del piano sociale di zona, cioè l'indicazione precisa di quanto è stato realizzato nel periodo oggetto della valutazione)

2.5 La mappa dell'offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private

(Descrivere il complessivo sistema di offerta di strutture sociali e sociosanitarie pubbliche e private presenti sul territorio, avendo cura di aggiornare il quadro di analisi allo stato attuale. Ove pertinente, descrivere anche le possibili implementazioni future alla dotazione infrastrutturale del territorio a seguito dell'eventuale accesso a specifici contributi regionali a valere sulle risorse nazionali e/o comunitarie, o per l'avvenuta ammissione a finanziamento del rispettivo "Piano di investimento" a valere sulle risorse della linea 3.2 del PO FESR 207-2013, giusta Del. G.R. n. 2409/2009)

3. Mappe del capitale sociale

3.1 Le risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio: Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale – Le altre forme associative (culturali, di tempo libero, civiche, religiose, sportive...)

(Descrivere la complessiva articolazione, in termini quantitativi e qualitativi, del sistema di risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio indicate. Aggiornare il quadro di analisi - ove possibile rispetto alle fonti statistiche e censuarie disponibili – allo stato attuale)

3.2 Percorsi e azioni attivati per incrementare il capitale sociale nella comunità locale.

(Indicare se e con quali prassi, modalità e procedure l'ambito territoriale ha promosso azioni per il sostegno attivo allo sviluppo del capitale sociale nella comunità locale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: azioni di sostegno e promozione del volontariato, sostegno alla creazione e potenziamenti di reti sociali territoriali, promozione della cittadinanza attiva e dei processi partecipativi, ecc...)

4. Il primo ciclo di programmazione (2005-2009): i processi e gli interventi attivati, i livelli essenziali di prestazioni assicurati, gli indicatori per obiettivi di servizio, le criticità, le prospettive

(Descrivere, per aree di welfare (Responsabilità familiari, Politiche per i minori, Persone anziane, Persone con disabilità, Dipendenze, Salute mentale, Abuso e maltrattamento, Contrasto alla povertà, Welfare d'accesso), i servizi realizzati, gli interventi attivati e le prestazioni erogate con il primo Piano di zona, i risultati ottenuti in termini di organizzazione del servizio e di destinatari raggiunti, le problematiche emerse in relazione all'attuazione dei servizi di Ambito, le decisioni prese in merito al consolidamento e/o all'innovazione dei servizi/interventi/prestazioni)

5. Esercizi di costruzione della governance del Piano Sociale di Zona

5.1 La prassi sperimentale per l'associazionismo comunale (coordinamento politico e tecnico organizzativo, il sistema delle regole, l'integrazione professionale e le prassi innovative. Punti di forza e di debolezza)

(Indicare le forme e gli strumenti individuati per gestire l'associazionismo comunale, la modalità di gestione associata scelta, il funzionamento dell'organo che svolge il ruolo di indirizzo politico – amministrativo, le attività realizzate, l'interazione con l'Ufficio di Piano, gli Accordi Istituzionali con la Regione, le ASL, le Province, con altri Enti e Istituzioni, gli strumenti e le procedure che ne regolamentano il funzionamento, gli aspetti problematici interni, con l'Ufficio di Piano, con i

servizi sociali e gli altri servizi comunali, nei rapporti con altre Istituzioni e Enti Territoriali, le prospettive e gli aspetti da migliorare, il ruolo dell'Ufficio di Piano, l'assetto organizzativo e le modalità di funzionamento dell'Ufficio di Piano, il programma di lavoro e le attività realizzate dall'Ufficio di Piano, i rapporti con gli uffici dei servizi sociali comunali e con altri uffici comunali (affari generali, programmazione economica e contabilità,...), i rapporti con i servizi territoriali del Distretto socio-sanitario, Servizio Dipendenze e Servizio Salute mentale della ASL, Ufficio servizio sociale della Provincia, altri uffici e servizi di altri enti territoriali. Per l'elaborazione di questo paragrafo l'Ambito territoriale potrà utilizzare le informazioni raccolte con il questionario sulla governance, utilizzando lo schema approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n 000 del 00/00/2011)

5.1 Azioni e strumenti per la comunicazione

(Indicare se e con quali modalità e strumenti, l'Ambito territoriale realizza le attività di comunicazione sul territorio rispetto a programmazione, attuazione e monitoraggio del Piano di Zona, in particolare se esiste un Piano di comunicazione descriverne modalità e fasi di attuazione, risultati, aspetti da migliorare)

6 L'attuazione del Piano sociale di Zona e l'utilizzo delle risorse finanziarie

6.1 Quadro delle risorse non utilizzate nel primo triennio

(In questo paragrafo devono essere indicate le tipologie di risorse non utilizzate nel corso della fase di attuazione (2005-2009) del primo PSdZ, i motivi del ritardo)

6.2 Rendicontazione al 31.12.2010

(Questo paragrafo consiste in un commento ragionato e commentato dei dati finanziari di spesa e delle operazioni contabili inseriti nelle schede di rendicontazione,, adottate con A.D. n. 124 del 4 aprile 2011, riferite al periodo di attuazione del PSdZ 01.01.2010 – 31.12.2010)

6.3 Utilizzo delle risorse per modalità di gestione e titolarità degli interventi

(Descrivere l'utilizzo delle risorse in relazione alla copertura territoriale degli interventi realizzati, alla titolarità e alle modalità di gestione)



Raccolta delle tavole degli indicatori sociali per la Relazione di Ambito territoriale



SCHEDA RILEVAZIONE PER RELAZIONE SOCIALE D'AMBITO

DATI IDENTIFICATIVI

DENOMINAZIONE AMBITO	
INDIRIZZO DELL'ENTE	
TELEFONO	
E-MAIL	

DATI DEL COMPILATORE

NOME E COGNOME	
RUOLO	
TELEFONO	
E-MAIL	

Ambito di intervento	Struttura/intervento/servizio/prestazione	E' presente nell'ambito? (s/no)	Servizio sovrambito? (s/no)	Codici di servizio		Ente titolare del servizio (Singoli Comuni, Comune Capofila, Ambito)	N. di comuni in cui è presente il servizio
				Scheda Amb	Scheda Com		
WELFARE D'ACCESSO	Segretariato Sociale						
	PIS - Pronto intervento Sociale						
	Servizio sociale professionale d'ambito						
	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)						
SERVIZI DOMICILIARI	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale						
	Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie						
	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani						
	Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili						
	Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)						
	Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)						
	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani						
	Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili						
	Telesoccorso e teleassistenza						
	Centro aperto polivalente per minori						
SERVIZI COMUNITARI DIURNI	Centro diurno minori						
	Centro sociale polivalente per disabili						
	Centro diurno socioeducativo riabilitativo						
	Centro sociale polivalente per anziani						
	Centro diurno anziani						
	Equipe per l'assistenza specialistica disabili						
	Equipe multidisciplinare integrata						
	Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)						
	Centro antiviolenza						
	Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)						
ASILI NIDO	Asili nido						
	Dopo di Noi						
	Altre strutture residenziali disabili						
	Casse per la vita						
STRUTTURE RESIDENZIALI	Casse famiglia con servizi per l'autonomia						
	Casa rifugio						
	Interventi Indifferibili						
	Strutture residenziali anziani						
INTERVENTI MONETARI	Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose						
	Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose						
	Assegno di cura						
	Altri interventi di sostegno alla vita indipendente						
	Prima dote						
	Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi						
	Contributi economici diretti						
	Contributi economici indiretti						
	Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi						
	Microcredito						
RESPONSABILITÀ FAMILIARI	Affido familiare						
	Servizio adozioni						
	Centri di ascolto famiglie						
	Uffici tempi e spazi della città						

Indicatori di domanda	N. domande da utenti	N. domande da servizi	Totale domande	N. invii ad ALTRI servizi	N. utenti in carico	N. accessi settimanali	N. sportelli	N. giorni di apertura/settimana	N. ore di apertura/giorno	N. AS per ambito (quota uomo/anno per servizio)	N. ALTRI operatori dedicati per ambito (quota uomo/anno per servizio)	Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi	Presenza di un sistema informativo	Presenza di una cartella sociale o sociosanitaria individuale	Costo per personale dedicato	Costi generali	Costi complessivi	% utenti presi in carico/n. domande di accesso	Spesa media per utente	Secretariato sociale	PIS - Pronto intervento sociale	Servizio sociale professionale	PUA (accesso a prestazioni socio-sanitarie)	Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale
Indicatori di attività (ANNO 2010)			0														€ 0,00						0	
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
Indicatori di processo																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
Indicatori di spesa																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
																	€ 0,00							
Indicatori di risultato																	€ 0,00							
																	€ 0,00							

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Indicatori di risultato				
N. operatori/tutanti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Tasso lista d'attesa	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
% domande risolte/n. domande presentate	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Costo medio per utente	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Costo medio per servizio	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Centro aperto polivalente per minori	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Centro sociale polivalente per disabili	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Centro diurno socio-educativo riabilitativo	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Centro sociale polivalente per anziani	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Centro diurno anziani	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Equipe per l'assistenza specialistica disabili	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Equipe multidisciplinare integrata per situazioni di maltrattamento e abuso	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
CPTC Centro Permanente Territoriale di Contrasto alle dipendenze patologiche	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Altri interventi a bassa soglia di prevenzione delle dipendenze patologiche	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Centro anti-Violenza	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Trasporto sociale (escluso trasporto scolastico)	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Interventi Indifferibili	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!

Indicatori di domanda		Asilo nido
N. domande presentate		
N. domande non accolte		
N. bambini in lista d'attesa		
N. rinunce		
N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione diretta in economia		
N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture a gestione indiretta		
N. bambini 0-36 mesi accolti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette		
Totale bambini 0-36 mesi accolti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO, VERIFICARE LA MANCATA CORRISPONDENZA CON IL N. DI DOMANDE ACCOLTE		0
N. asili nido a gestione diretta in economia		
N. asili nido a gestione indiretta		
N. asili nido per acquisto prestazioni/pagamento rette		
Totale asili nido		0
N. posti a gestione diretta in economia		
N. posti a gestione indiretta		
N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette		
Totale posti disponibili		0
n. giorni di apertura a settimana		
Indicatori di attività		

Indicatori di processo	n. ore di apertura al giorno	
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione diretta in economia	
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture a gestione indiretta	
	n. educatori/ operatori socioeducativi di strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette	
Indicatori di spesa	Presenza di progetto educativo in accordo con la famiglia	
	Attività di controllo strutture da parte dell'ambito	
	Costi per personale per strutture in gestione diretta in economia	
	Costi generali per strutture in gestione diretta in economia	
	Costo complessivo per servizio in gestione diretta in economia	€ 0,00
	Costo per gestione indiretta	
	Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette	
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00
	Compartecipazione utenza	
	Importo o quota di compartecipazione in €	
	Tasso lista d'attesa	#DIV/0!
	% domande respinte/domande presentate	#DIV/0!
Indicatori di risultato	Costo medio per utente	#DIV/0!
	Costo medio per servizio	#DIV/0!

Indicatori di domanda	Indicatori di attività (ANNO 2010)						
	Dopo di Noi	Altre strutture residenziali disabili	Casa per la vita	Casa famiglia con servizi per l'autonomia	Casa rifugio	Interventi indifferibili	Altre strutture residenziali minori
N. domande presentate							
N. domande non accolte							
N. utenti in lista d'attesa							
N. rinunce							
N. utenti in strutture a gestione diretta in economia							
N. utenti in strutture a gestione indiretta							
N. utenti in strutture in acquisto prestazioni/pagamento rette							
Totale utenti ATTENZIONE: SE LA CELLA SI COLORA DI ROSSO VERIFICARE MANCATA CORRISPONDENZA CON N. DI DOMANDE ACCOLTE	0	0	0	0	0	0	0
N. minori stranieri NON ACCOMPAGNATI							
N. minori inseriti in strutture residenziali							
N. strutture gestite in economia							
N. strutture a gestione indiretta							
N. strutture con acquisto prestazioni/pagamento rette							
Totale strutture	0	0	0	0	0	0	0
N. posti a gestione diretta in economia							
N. posti a gestione indiretta							

Indicatori di processo	Dopo di Noi	Altre strutture residenziali disabili	Case per la vita	Case famiglia con servizi per l'autonomia	Casa rifugio	Interventi indifferibili	Altre strutture residenziali minori	Strutture residenziali anziani
N. posti in acquisto prestazioni/pagamento rette								
Totale posti disponibili	0	0	0	0	0	0	0	0
N. operatori								
n. Utenti con accesso tramite UVM								
Presenza di moduli di domanda per l'accesso ai servizi								
Presenza di progetto individuale/assistenziale/educativo								
Presenza di una cartella sociale o socio-sanitaria individuale								
Attività di controllo strutture da parte dell'ambito								
Costo per personale nelle strutture a gestione diretta in economia								
Costi generali sostenuti per le strutture a gestione diretta in economia								
Costo complessivo per servizio a gestione diretta in economia	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Costo per gestione indiretta								
Costo per acquisto prestazioni/pagamento rette								
Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Compartecipazione utenza								
Importo o quota di compartecipazione in €	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Indicatori di spesa								

Note:

[illegible]

		Affido familiare	Servizio adozioni	Centri di ascolto famiglie	Uffici templ e spazi della città
Indicatori di domanda	N. richieste ricevute/inviare				
	N. domande non accolte				
	N. rinunce				
Indicatori di attività (ANNO 2010)	N. utenti				
	N. uffici affido/adozioni/sportelli territoriali				
	N. percorsi di affido/adozione attivati nel corso del 2010				
	N. settimane di apertura/anno				
	N. giorni di apertura/settimana				
	N. operatori				
Indicatori di processo	Presenza un registro degli accessi				
	Presenza di un albo o registro delle famiglie affidatarie				
	n. di famiglie affidatarie iscritte all'albo/registo				
	Presenza di una cartella sociale individualizzata				
	Presenza di progetto individuale/educativo o familiare				
Indicatori di spesa	Costo per personale dedicato				
	Costo per contributi alle famiglie affidatarie				
	Costi generali				
	Costo complessivo per servizio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Indicatori di risultato	N. operatori/utenti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	N. domande respinte/n. domande presentate	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
	Costo medio per servizio	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!



Scheda di rilevazione sul modello di governance locale per l'attuazione del Piano sociale di Zona

Il tavolo regionale ANCI-Province-Osservatorio Regionale delle Politiche Sociali, impegnato con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto di ricerca sociale (IRS) di Milano nell'elaborazione della proposta del set minimo di indicatori necessario per il monitoraggio e la valutazione dello stato di attuazione dei Piani Sociali di Zona, ha inteso proporre uno strumento specifico di rilevazione per l'area della *governance*, inteso come l'ambito di attività finalizzato alla gestione condivisa e partecipata del processo di costruzione, attuazione e valutazione del ciclo di vita di un Piano Sociale di Zona e, al tempo stesso, del sistema locale di welfare.

Il piano regionale delle politiche sociali (DGR 13 ottobre 2009, n. 1875) fornisce "Obiettivi e indirizzi per una *governance* responsabile", con riferimento ai processi d'innovazione degli assetti istituzionali, organizzativi e gestionali: «il sistema regionale di welfare si configura come un sistema a responsabilità condivise, che necessita dell'intervento coordinato dei diversi attori istituzionali e sociali presenti sul territorio per esprimere in modo efficace le capacità di risposta alla domanda di servizi dei cittadini. Ognuno di questi attori ha responsabilità precise e deve esercitare in modo leale e collaborativo la propria funzione, con l'obiettivo comune di contribuire allo sviluppo e al corretto funzionamento del sistema locale di servizi sociali e sociosanitari. ».

I contenuti specifici del documento d'indirizzo regionale riguardano le scelte compiute dai comuni con riferimento alla gestione associata dei servizi, sul piano istituzionale e su quello tecnico e amministrativo, attraverso il consolidamento delle forme e degli strumenti di collaborazione istituzionale ed il potenziamento degli uffici di piano. Sul versante della cosiddetta *governance* orizzontale, il piano regionale indica la necessità di valorizzare il contributo delle parti sociali, del terzo settore e della cittadinanza attiva, favorendo la partecipazione dei cittadini singoli e associati alle diverse fasi del processo di costruzione della rete locale dei servizi.

Lo stesso schema di *indice della relazione sociale* prevede un capitolo dedicato alla descrizione del sistema di *governance* attivato dall'ambito territoriale **Esercizi di costruzione della governance del**

Piano sociale di Zona, comprendente riferimenti alle *prassi sperimentate per l'associazionismo intercomunale: coordinamento politico e tecnico-organizzativo, al sistema delle regole adottato, alle modalità e agli strumenti per l'integrazione professionale* ed un capitolo dedicato alla descrizione delle **mappe del capitale sociale**, con specifico riferimento alle *risorse solidaristiche e fiduciarie del territorio (Terzo Settore, Volontariato, Associazioni di Promozione Sociale, ecc.) e ai percorsi e alle azioni che l'ambito territoriale ha inteso attivare per incrementare il capitale sociale nella comunità locale.*

La scheda di rilevazione che presentiamo vuol essere uno strumento di supporto al monitoraggio e alla valutazione di quest'area di attività, considerata essenziale al corretto funzionamento del sistema locale di welfare, nella misura in cui risulta essere predittiva dell'efficacia dell'azione amministrativa degli enti locali e, in ultima analisi, della piena attuazione dei Piani Sociali di Zona.

SCHEDA DI RILEVAZIONE PER LA RELAZIONE SOCIALE DI AMBITO**DATI IDENTIFICATIVI**

AMBITO TERRITORIALE DI

COMUNI

INDIRIZZO DELL'ENTE

TELEFONO

E-MAIL

DATI DEL COMPILATORE

COGNOME E NOME

RUOLO

TELEFONO

E-MAIL

Data di compilazione

Timbro e firma

A) UFFICIO DI PIANO**A1) COMPOSIZIONE**

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione dell'UdP, per ente di appartenenza (ambito, singolo comune, altro), per tipologia contrattuale, numero di operatori, figure professionali, funzione svolta e monte ore settimanale, utilizzando la tabella indicata.

1. Dati Responsabile U.d.P.

1. Rapporto contrattuale:	<input type="checkbox"/> a tempo determinato	<input type="checkbox"/> a tempo indeterminato	<input type="checkbox"/> autonomo o parasubordinato
2. Tempo lavoro da contratto:	<input type="checkbox"/> a tempo pieno	<input type="checkbox"/> a tempo parziale	<input type="checkbox"/> a prestazione o a progetto
3. Altre responsabilità nell'Ente (specificare)			
.....			
.....			
4. Tempo medio settimanale dedicato all'UdP: (in ore)			

2. Componenti UdP

Numero	Qualifica professionale	Tipologia del contratto/incarico(*)	Ente di appartenenza	Monte ore settimanale	Funzione ricoperta (**)	Provvedimento formale di assegnazione
1						
2						
3						
4						
5						

(*) Specificare incarico professionale, Co.Co. Pro, Co.Co.Co, contratto di lavoro dipendente a T.D. oppure a T.I., altra forma. Specificare inoltre se l'incarico comporta l'assegnazione unica all'UdP ovvero anche incarichi diversi presso uno o tutti i Comuni dell'Ambito.

(**) Specificare se si tratta di: Funzione di programmazione e progettazione, Funzione di gestione tecnica e amministrativa, Funzione contabile e finanziaria

3. All'interno dell'UdP sono previste altre figure, provenienti da entri Enti:

- ☐ SI
☐ NO

- ☐ Asl
☐ Provincia
☐ Altro (Specificare)

A2) COLLABORAZIONI FUNZIONALI

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale dovrà indicare le principali attività di collaborazione funzionale svolte dall'UdP secondo il seguente schema

☐ **4. Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con i singoli Comuni dell'Ambito territoriale?**

- Di supporto tecnico per ogni fase di attuazione dei servizi ☐
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare ☐
- Di supporto solo al Coordinamento Istituzionale ☐
- Di piena integrazione per la gestione del Piano Sociale di Zona ☐
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione ☐
- Altro (_____) ☐

☐ **5. Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con gli uffici dei Servizi Sociali dei singoli Comuni dell'Ambito territoriale?**

- Di supporto tecnico alla programmazione dei servizi ☐
- Di supporto tecnico all'attuazione di specifici interventi/servizi ☐
- Di supporto tecnico al monitoraggio e valutazione di interventi/servizi ☐
- Di supporto tecnico per la gestione delle gare ☐
- Di piena collaborazione per la gestione del Piano Sociale di Zona ☐
- Di supporto tecnico per la rendicontazione e interfaccia con la Regione ☐
- Di interfaccia nei rapporti con la ASL ☐
- Altro (_____) ☐

☐ **6. Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la ASL?**

- Di consultazione per l'attuazione di servizi distrettuali ☐
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi distrettuali (specificare quali _____) ☐
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione dei servizi del Piano di Zona ☐
- Di collaborazione per il funzionamento delle Unità di Valutazione Multidimensionale ☐
- Altro (_____) ☐

☐ **7. Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra i referenti della ASL?**

- ☐ 3 volte l'anno
- ☐ 1 volta ogni 2 mesi circa
- ☐ 1 volta al mese
- ☐ ogni 15 giorni
- ☐ tutte le settimane o quasi
- ☐ altro specificare _____

☐ **8. Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con la Provincia?**

- Di consultazione per l'attuazione di particolari servizi ☐
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi sovra ambito ☐
- Di supporto per la realizzazione dell'Osservatorio Sociale Provinciale ☐
- Altro (_____) ☐

☐ **9. Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con altri enti (specificare quali)?**

- Di consultazione per l'attuazione di servizi ☐
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
(specificare quali _____) ☐
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione
dei servizi del Piano di Zona ☐
- Di collaborazione per il funzionamento di equipe integrate ☐
- Altro (_____) ☐

☐ **10. Quali rapporti di collaborazione funzionale l'Ufficio di Piano di Zona ha con il Coordinamento Istituzionale?**

- Di consultazione per l'attuazione di servizi ☐
- Di collaborazione per la realizzazione di servizi
- Di costante integrazione per la programmazione e realizzazione
dei servizi del Piano di Zona ☐
- Di collaborazione per il funzionamento stesso dell'UdP ☐
- Altro (_____) ☐

☐ **11. Con che frequenza l'Ufficio di Piano incontra il Coordinamento Istituzionale?**

- ☐ 3 volte l'anno
- ☐ 1 volta ogni 2 mesi circa
- ☐ 1 volta al mese
- ☐ ogni 15 giorni
- ☐ tutte le settimane o quasi
- ☐ altro specificare _____

A3) MODALITÀ DI LAVORO

☐ **12. Quali modalità l'Ufficio di Piano di Zona adotta per garantire l'informazione e la comunicazione?**

- Spazio web dedicato nel sito istituzionale ☐
- Affissione all'albo pretorio, circolari, comunicazioni ☐
- Manifesti, locandine, brochure ☐
- Newsletter cartacea o telematica ☐
- Mailing mirato ☐
- Comunicazione radiofonica e televisiva ☐
- Altra forma (_____) ☐

☐ **13. Come valuta in una scala da 1 a 5:**

a) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di far fronte agli impegni assunti e/o attribuiti?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

b) l'attività dell'UdP per quanto attiene l'attenzione al tema della qualità e della soddisfazione degli utenti?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

c) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con l'Asl?

1	2	3	4	5
Insufficiente				molto efficace

d) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di integrarsi con gli altri uffici comunali e di altri enti pubblici?

1	2	3	4	5
Insufficiente			molto efficace	

e) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di lavorare in gruppo al loro interno?

1	2	3	4	5
Insufficiente			molto efficace	

f) l'attività dell'UdP per quanto attiene la capacità/possibilità di adattarsi al nuovo modo di lavorare previsto dalla riforma dei servizi sociali (ufficio comune, gestione associata dei servizi)?

1	2	3	4	5
Insufficiente			molto efficace	

☐ 14. L'ambito espliciti le eventuali criticità laddove si è registrata una scarsa efficacia dei rapporti funzionali

A4) POTENZIAMENTO UDP

15. In che termini è avvenuta la riorganizzazione dell'UdP e il potenziamento richiesti dal PRPS 2009-2011? (descrizione sintetica delle scelte assunte, delle modifiche apportate rispetto alla precedente programmazione)

B) GOVERNANCE ISTITUZIONALE

B1) IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Istituzionale, le modalità di partecipazione di eventuali partecipanti diversi da quelli dei rappresentanti dei comuni facenti parte dell'Ambito stesso, le funzioni prevalenti svolte dal CI, la frequenza degli incontri

16. Composizione:

- ☐ Sindaco del comune capofila (con funzione di Presidente del CI)
- ☐ Sindaci o assessori delegati di tutti i comuni dell'ambito
- ☐ Delegato Asl
- ☐ Delegato Provincia
- ☐ Altro (indicare)

17. Frequenza degli incontri

- ☐ 1 volta la settimana
- ☐ 1 volta al mese
- ☐ 1 volta al semestre
- ☐ 1 volta l'anno
- ☐ 1 volta sola nel triennio (per l'approvazione del Piano di Zona)
- ☐ altro (specificare _____)

18. Funzioni:

- ☐ Programmazione e scelte strategiche
- ☐ Di indirizzo per il lavoro quotidiano dell'UdP
- ☐ Di valutazione e verifica della gestione del pdz
- ☐ Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
- ☐ Altro (indicare quali _____)

B2) LE FORME E GLI STRUMENTI DELLA GESTIONE ASSOCIATA

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà le scelte compiute in merito alla gestione associata dei servizi, con riferimento agli assetti organizzativi e gestionali individuati, le motivazioni della scelta, i punti di forza e quelli di debolezza delle soluzioni individuate.

In questa sezione della scheda l'Ambito dovrà descrivere le eventuali riflessioni formulate/scelte assunte su nuove forme di gestione da intraprendere

B3) IL COORDINAMENTO INTERISTITUZIONALE

In questa sezione della scheda l'Ambito territoriale descriverà la composizione del Coordinamento Interistituzionale, le modalità di partecipazione, le funzioni prevalenti svolte, la frequenza degli incontri

19. Composizione:

- ☐ Referente politico
- ☐ Referente tecnico
- ☐ Altro
(indicare _____)

20. Frequenza degli incontri

- ☐ 1 volta al mese
- ☐ 1 volta al semestre
- ☐ 1 volta l'anno
- ☐ 1 volta sola nel triennio
- ☐ altro
(specificare _____)

21. Funzioni:

- ☐ Programmazione e scelte strategiche
- ☐ Di monitoraggio, valutazione e verifica della gestione dei Piani di zona

- ☐ Di raccordo con i referenti politici amministrativi di altri enti pubblici
☐ Altro
(specificare _____)

B4) INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di integrazione sociosanitaria a livello territoriale.

22. Sono state definite modalità operative e/o strumenti specifici per promuovere l'integrazione sociosanitaria? (firma di protocolli, programmazione condivisa, sottoscrizione di accordi formali...)

- ☐ Sì
☐ No

23. Se sì quali?

- ☐ Accordo di programma per l'attuazione del Piano di Zona
☐ Protocolli operativi per il funzionamento di PUA e UVM
☐ Protocolli operativi per le procedure di affidamento dei servizi sociosanitari
☐ altro specificare _____

24. Con quali obiettivi?

--

25. Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

--

26. Con quali criticità rilevate?

--

B5) INTEGRAZIONE CON ALTRI ENTI/ISTITUZIONI

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di raccordo con altri enti/istituzioni.

27. Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte in collaborazione con la Provincia?

- ☐ Sì
☐ No

28. Se sì, per quali servizi?

--

--

29. Sono in corso all'interno del vostro Piano di Zona esperienze di progettazione svolte con altri enti o istituzioni?

- ☐ Sì
☐ No

30. Se sì, con quali enti?

--

31. Con quali obiettivi? (specificare per ciascuna collaborazione quali obiettivi progettuali si stanno percorrendo)

--

32. Con quali risultati sino ad ora ottenuti?

- ☐ costituzione di gruppi di lavoro/gruppi di progetto integrati
☐ sottoscrizione di protocolli
☐ scelte di programmazione/progettazione condivise
☐ sottoscrizione di accordi formali per la gestione di servizi
☐ altro specificare

33. Indicare quali tra i seguenti servizi sono a gestione integrata con altri enti/istituzioni

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Segretariato Sociale			
PIS - Pronto intervento sociale			
Servizio sociale professionale d'ambito			
PUA (accesso a prestazioni socio-sanitaria)			
Sportello per l'integrazione socio-sanitaria-culturale			
Assistenza educativa domiciliare minori e famiglie			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SAD) - Anziani			
Assistenza Domiciliare socio-assistenziale (SADH) - Disabili			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Anziani NA)			
Assistenza Domiciliare Integrata con servizi sanitari (Disabili gravi)			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Anziani			
Distribuzione pasti e/o lavanderia domicilio - Disabili			
Telesoccorso e teleassistenza			

Servizi	Gestione integrata	Ente/Istituzione	Attraverso quale regolamentazione (accordo, protocollo ...)
Centro aperto polivalente per minori			
Centro diurno minori			
Centro sociale polivalente per disabili			
Centro diurno socioeducativo riabilitativo			
Centro sociale polivalente per anziani			
Centro diurno anziani			
Equipe per l'assistenza specialistica disabili			
Equipe multidisciplinare integrata			
Interventi e servizi di prevenzione (area dipendenze)			
Centro antiviolenza			
Trasporto sociale (escluso il trasporto scolastico)			
Dopo di Noi			
Altre strutture residenziali disabili			
Case per la vita			
Case famiglia con servizi per l'autonomia			
Casa rifugio			
Interventi indifferibili			
Strutture residenziali anziani			
Interventi abbattimento tariffe per famiglie numerose			
Altri sostegni per l'accesso ai servizi da parte di famiglie numerose			
Assegno di cura			
Altri interventi di sostegno alla vita indipendente			
Prima dote			
Altri interventi di sostegno alla cura bambini 0-36 mesi			
Contributi economici diretti			
Contributi economici indiretti			
Borse lavoro e/o inserimenti lavorativi			
Microcredito			
Affido familiare			
Servizio adozioni			
Centri di ascolto famiglie			
Uffici tempi e spazi della città			

C) GOVERNANCE TERRITORIALE**C1) ATTIVITA' DI CONCERTAZIONE**

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di concertazione.

34. Indicare la data d'istituzione del Tavolo di Concertazione, le attività svolte fino ad oggi

35. Specificare la composizione del Tavolo di Concertazione

36. Nel corso dell'ultimo anno di attività con che periodicità (in media) è stato convocato il Tavolo di Concertazione?

- ☐ mai
- ☐ tre volte l'anno
- ☐ più volte, ma solo per l'elaborazione del Piano Sociale di Zona
- ☐ una volta al mese
- ☐ più volte al mese

C2) RUOLO DELLE PARTI SOCIALI E DEL TERZO SETTORE

In questa sezione della scheda l'Ambito descriverà gli elementi che caratterizzano il processo di governance territoriale con particolare riferimento all'attività di consultazione/ascolto/confronto, sia con le Parti Sociali che con il Terzo Settore.

37. L'Ambito indichi l'eventuale istituzione di altri luoghi e/o organismi (consulte, forum, ecc.).

38. L'Ambito indichi per quali specifiche attività si è sviluppata l'attività di concertazione e/o consultazione territoriale e quali soggetti ha coinvolto (Parti Sociali e/o Terzo Settore)

39. L'Ambito indichi l'eventuale permanenza di tavoli tematici che svolgano attività di consultazione, progettazione etc. con l'UdP.

40. Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di promozione di cittadinanza attiva?

- ☐ SI
☐ NO

41. Se sì quali?

42. Nell'ambito dell'attuazione del Piano Sociale di Zona sono state programmate e realizzate forme di partenariato attivo finalizzato allo sviluppo territoriale e alla promozione di interventi di inclusione sociale?

- ☐ SI
☐ NO

43. Se sì quali?

D) VALUTAZIONE COMPLESSIVA DELLA GOVERNANCE DEL PIANO DI ZONA

In questa sezione conclusiva l'Ambito territoriale dovrà esplicitare i punti di forza e criticità relativamente allo sviluppo della governance del Piano Sociale di Zona